OMCeO Milano
Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri

Informazione odontoiatrica

a cura della componente odontoiatrica

Straordinario

Commissione Odontoiatri

Presidente

Valerio Brucoli

Segretario

Ercole Romagnoli

Componenti

Dino Dini

Claudio Gatti

Luigi Paglia

Commissione Medici

Referente odontoiatra

Massimo Parise

CONTATTI

CAO: mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 13.00

Tel 02.86471-423

E-mail :

odontoiatri@omceomi.it

Rinnovo cariche ordinistiche Triennio 2009-2011

Comunicato stampa

A spoglio concluso delle schede elettorali per il rinnovo della Commissione Albo odontoiatri il primo dato significativo è l'aumento di oltre il 25% dei votanti, segno positivo di una maggiore sensibilità e volontà di partecipazione alle scelte che determineranno il futuro della professione.
Un sentito ringraziamento dunque a tutti coloro che con la loro presenza ed indipendentemente dalle scelte hanno dato un segnale forte sulla volontà di essere attori e protagonisti del cambiamento in atto.

L'elevato consenso, con oltre il 75% delle preferenze, ottenuto dalla Commissione uscente testimonia l'efficacia della comunicazione agli odontoiatri e del feedback ricevuto, fornendo precise indicazioni sul percorso da seguire e continuare.
Dai prossimi numeri di "informazione odontoiatrica" partiranno il confronto ed il dibattito sulle numerose problematiche sul tappeto

L'ASSALTO ALLA DILIGENZA
Quarta Puntata
Attrezzarsi per la crisi

Se la **crisi** è ormai un **dato di fatto** ed è importante **guardare** (come abbiamo fatto) ai **nodi** che porta al pettine, rimane però sempre il problema di **quale soluzione** scegliere per venirne fuori. Sostanzialmente sono **due le possibili strade** da seguire, due possibilità che portano ad utilizzi opposti di quelli che a tutti gli effetti sono **strumenti**, e cioè le **convenzioni, la riforma universitaria, l'istituzione di nuovi profili, i fondi integrativi, i Service, la riforma delle professioni e così via.**
La **prima possibilità è la scelta di un modello in cui l'autonomia e l'indipendenza della libera professione e le relazioni umane sono centrali**, la **seconda** è la scelta di un **modello commerciale**: **una visione organica con prospettive a lungo raggio contro una fatta di tante soluzioni "mordi e fuggi**". Scelte condizionate da paure, speranze, delusioni, successi, falsità, verità, voglia di darsi da fare, pigrizie, egoismi e generosità.

Tutto quello che si può leggere in due indagini che dipingono bene la nostra realtà, fatta di rapporti umani da salvare e da mentalità da rinnovare.
La prima è di qualche tempo fa e testimonia che i **cittadini, pur avendo un'opinione generalmente negativa della categoria odontoiatrica, sono contenti del proprio dentista.**
L'altra è una recente indagine del Dentista Moderno e racconta di un **dentista tipo nel nostro paese che ha 50 anni, è titolare di uno studio monoprofessionale in cui lavora quasi sempre solo, è poco pratico delle nuove tecnologie informatiche, ha pochi contatti con i colleghi e fa fatica a rinnovarsi. Il suo guadagno negli ultimi cinque anni è rimasto uguale o è addirittura calato.**

Tornando alle soluzioni, **sarà forse per questi risultanti preoccupanti** che **qualcuno** di noi è **sensibile** ai richiami di chi **promette** di riempirci gli studi grazie a pacchetti di centinaia di migliaia di persone: **soluzione illusoria, che gioca, in modo similare alle speculazioni borsistiche, sulla sottrazione di pazienti a colleghi piuttosto che su una programmazione in grado di allargare stabilmente il numero degli accessi.** Oltretutto accettare certe offerte non risolve i problemi della realtà, anzi **molto presto si andrà anche a perdere quel rapporto umano con il nostro paziente , quella fidelizzazione basata su valori che è sempre stata la nostra forza insieme alla voglia di dargli il massimo della qualità.**
Allora bisogna rimboccarci le maniche e cominciare a credere nell'unica soluzione valida, una soluzione che non promette una ricetta magica o facile (di cui bisogna diffidare), ma che forse, se portata avanti tutti insieme, può evitare che da liberi professionisti diventiamo tutti dipendenti.

Come muoverci?
Innanzitutto cominciamo con lo spiegare a chi ci sta intorno, anche attraverso le nostre associazioni, che **un certo tipo di convenzionamento (con terzo pagante, alias terzo lucrante) non fa l'interesse del paziente, ma delle organizzazioni di capitale.**
Poi cominciamo ad utilizzare **gli strumenti imprenditoriali per continuare la libera professione in modo più moderno**, a conferma della volontà di **non**

perdere il governo clinico della nostra professione. Bisognerà lavorare sul fronte del **rinnovamento culturale**, prima di tutto imparando ad utilizzare questi **strumenti informatici** che ci potrebbero risolvere il problema dell'isolamento senza dispersioni di tempo: questo ci permetterà, mettendoci in rete con dei colleghi, anche di offrire le nostre cure in periodi del giorno, della settimana o dell'anno diversi dai soliti; **una rete con dei colleghi significa la possibilità di avere una soluzione alternativa nel caso di nostra malattia o di nostri dipendenti; significa aggiornamento culturale e tecnico; significa ottimizzare l'utilizzo di strumentazioni costose; significa stimolare quella sana concorrenza che ci ha portato ad essere riconosciuti dall'-OMS come professionisti molto capaci; significa risparmiare sui materiali e realizzare una economia si scala che non incida sugli standard qualitativi adottati.**

Ripetiamo, **una soluzione che non agisca su un unico fronte** (la suddetta soluzione magica), **ma agisca su tanti elementi tenendo presente tutto il sistema: così gli strumenti imprenditoriali potranno servire a difendere il rapporto medico- paziente e l'etica professionale offrendo qualità a prezzi sostenibili.**
Un discorso che deve essere supportato da **un'offerta formativa adeguata** (**per il prossimo triennio vorremmo organizzare aggiornamenti mirati all'utilizzo dell'informatica ed incrementare la collaborazione con l'università**), da una ancora maggiore interattività con Comune e Regione e da adeguate decisioni governative, ulteriormente stimolando **serie prese di posizione contro l'abusivismo (confisca delle attrezzature, sanzioni pecuniarie rilevanti, ecc.), possibilità di detrazione fiscale al 100% delle nostre parcelle, studi di settore che premino gli investimenti in tecnologia e personale e la qualità delle cure, un rafforzamento del SSN per risolvere i casi dei meno abbienti.**

Un discorso complesso, che però potrebbe avere un suo inizio proprio in occasione delle prossime **elezioni ordinistiche dove potremmo testimoniare la nostra assoluta volontà di essere Medici, liberi in scienza e coscienza.**

Noi ci crediamo e voi?